

CALCIO: ECCELLENZA

LA RIVINCITA

Rosteghin para il rigore a Maccan e il Real si vendica del Portogruaro

Il Martellago vince nella gara dei tre penalty. Busato al 76' centra il gol-partita
L'allenatore granata pestato involontariamente dal guardialinee: in ospedale

REAL MARTEL.	2
PORTOGRUARO	1

REAL MARTELLAGO (4-3-3): Rosteghin; Barison; Scroccaro, Pisani, Pensa; Saitta, Del Papa, Faggin (30' s.t. Busatto); Gemelli (47' s.t. Stevanato), Okoli (48' s.t. De Luca), Volpara (9' s.t. Topao). A disposizione: Pesce, Caberlotto, Bedin, Lucano, Aldegani. Allenatore: Alessandro Tamai.

PORTOGRUARO (4-2-3-1): Bravin; Sandoletti (26' s.t. Bronzin), Pisani, Zamuner, Facchinutti (13' s.t. D'Odorico); Dassì (40' s.t. Bertaso), Scroccaro (30' s.t. Pedrosso); Acampora (11' s.t. Costa), Favret, Sestu; Maccan. A disposizione: Bavena, Codromaz, Zanin, Omohonria. Allenatore: Stefano De Agostini.

Arbitro: Luigi Scicolone di San Donà.

Reti: 39' p.t. Maccan (su rigore), 27' s.t. Faggin (su rigore), 31' s.t. Busatto. Note: Al 7' s.t. Maccan ha fallito un rigore. Angoli: 7-6 per il Portogruaro.

MARTELLAGO

Bella partita tra Real Martellago e Portogruaro: occasioni da una parte e dall'altra, tre rigori di cui uno parato, capovolgimenti di fronte, risultato capovolto e sempre in bilico. Finita? Neanche per sogno, perché il tabellino annota l'allenatore ospite De Agostini infortunato durante la gara dopo un pestone fortuito subito dal guardialinee Cappellaro. Il tecnico è finito all'ospedale con il piede gonfio: al suo posto è subentrato il secondo Renzo Mioli.

Insomma, non ci si è annoiati negli oltre 90 minuti, con

il Real Martellago vittorioso con merito e un Portogruaro che ha smesso di giocare dopo il rigore – il suo secondo di giornata – che Maccan si è visto parare. Lì sarebbe potuto andare sullo 0-2 e, forse, il pomeriggio avrebbe preso un'altra piega.

Invece ha sorriso ai gialloblu, mai domi e alla fine avrebbero potuto fare il terzo gol. Sembra lontano anni luce lo 0-3 rifilato dal Portogruaro lo scorso ottobre al Real Martellago prima della sospensione. Lì si era vista una differenza evidente, stavolta è sembrato di vedere un altro film.

Tamai schiera un 4-3-3 con Gemelli e Volpara larghi, De Agostini punta su Acampora, Favret, Sestu e Maccan ma fatica a trovare la via dell'area avversaria con continuità. Il Real Martellago è attento e va per primo vicino al vantaggio, se non fosse per Pisani che salva in modo miracoloso prima dell'arrivo della sfera a Gemelli. Gli ospiti paiono accusare il rischio e i gialloblu sfiorano ancora il gol ma prima il contropiede confenzionato da Fagin-Okoli svanisce, poi lo stesso Okoli batte verso la porta ma Zamuner c'è.

Il Portogruaro ci prova con Acampora ma Rosteghin è bravo. A proposito, il portiere del Real Martellago merita una menzione; spesso fuori dai pali quando non è chiamato in causa, interpreta il ruolo un po' alla Higuita – i più vecchi se lo ricorderanno – ma pu-



La svolta: Rosteghin intuisce e para il rigore a Maccan. FOTO PORCILE

re in porta se la cava bene. Prima, infatti, intuisce ma non blocca il rigore di Maccan, poi glielo respinge a inizio ripresa, di fatto segnando la svolta dell'incontro.

Infatti da qui si vede quasi sempre il Real Martellago; Gemelli sta già esultando per il pareggio quando Dassì sal-

va sulla linea, poi l'1-1 arriva dal dischetto con Faggin e Tamai pesca il cambio giusto. Entra Busatto al posto dell'autore del gol e il neoentrato gli regala la rete del successo a una manciata di secondi dal suo ingresso: meglio di così.

ALESSANDRO RAGAZZO

PRIMA VITTORIA GIALLOBLÙ

Una rete per tempo e lo Spinea stende una buona Liventina

SPINEA	2
LIVENTINA	0

SPINEA (4-1-3-2): Urban; Compagno, Faggian (42' s.t. Barzaghi), Dei Poli, Sanavia; Brugnolo; Numi (43' s.t. Peron), Coin (28' s.t. Rizzato), Carraro (25' s.t. Gulotta); Barbon (38' s.t. Bezze), Cendron. A disposizione: De Toni, Caramel, Gasparini e Berardi. Allenatore: Pier Paolo D'Este.

LIVENTINA (4-1-3-2): Lorello; Fin (19' s.t. Cotali), Kostadinovic, Granzotto, Molin; Salamon (32' s.t. G. Serafin); Soncin (30' p.t. Fuxa), Spadera, Akafou (12' s.t. Toffoli); Costa, Pontarelli (13' s.t. Dordit). A disposizione: Cover, Barro, Akowah ed M. Serafin. Allenatore: Giuseppe Ton.

Arbitro: Tommaso Scuderi di Verona.

Reti: p.t. 3' Coin. S.t. 7' Cendron. Note: ammoniti Akafou, Granzotto, Fuxa, Numi e Rizzato.

SPINEA

Grazie a un gol per tempo lo Spinea fa sua la partita contro la Liventina. Risultato giusto nel complesso, perché gli ospiti hanno sbagliato troppo, sia in difesa che in attacco, compreso un rigore che poteva valere il pareggio.

Bello il primo tempo, padroni di casa più impegnati nella costruzione del gioco e in possesso palla, ospiti a cercare di pungere in contropiede. La differenza, però, l'ha fatta il primo quarto d'ora. Lo Spinea sfrutta infatti tutte le incertezze difensive avversarie nelle marcature.

Il gol del vantaggio, sigla-

to da Coin, è anche fortunoso, grazie al rimpallo su Fin che lo fa entrare in area indisturbato e battere l'incolpevole Lorello.

Le incertezze della Liventina continuano e per due volte Barbon si trova sul piede della palla del possibile raddoppio, ma spreca. Imitato al 18' anche da Carraro.

Gli ospiti si vedono al 19' per la prima volta, e trovano il rigore con un affondo di Costa, che mette in mezzo all'area un pallone che viene intercettato da Compagno: rimbalzo anomalo sul piede del difensore, controllo involontario con il braccio e tiro dal dischetto. Nessuno protesta. Pontarelli ci prova per il pareggio, ma la palla passa di un niente accanto al palo alla destra di Urban.

Scampato pericolo lo Spinea, che si riassetta, però rischia di nuovo al 30' quando Fuxa, appena entrato per l'infortunato Soncin, calcia in diagonale ma trova un super Urban a dirgli di no. Prima dell'intervallo a Costa viene annullato un gol per giusto fuorigioco (38'), quindi ultime schermaglie e riposo.

Nella ripresa le squadre trovano subito ampi spazi e minor pressione reciproca, e al 7' lo Spinea passa ancora. Tutto nasce da un cross dalla sinistra di Carraro, che trova alla perfezione Cendron sotto porta per la deviazione al volo: 2-0.

Ton interviene con alcuni cambi, cercando di renderla più offensiva, ma aprendosi al contropiede dei gialloblù. D'Este cambia modulo e va sul 4-3-3.

Senza tempi morti, la partita prosegue con continui ribaltamenti di fronte. In campo si corre moltissimo, però lo Spinea si difende bene e respinge i tentativi degli ospiti che ci mettono volontà, ma manca la necessaria precisione nell'impostare l'azione. Infatti crescono nel possesso palla, ma faticano a entrare nell'area dei padroni di casa. Si deve arrivare infatti al 32' per rivedere la Liventina pericolosa dalle parti di Urban, con Cotali, ma il giocatore calcia debolmente e la palla termina tra le braccia del portiere. D'Este tiene sulla corda i suoi giocatori fino all'ultimo minuto, consapevole dell'importanza del risultato. Il 2-0 alla fine non fa una grinza, perché lo Spinea non rischia più nulla fino al 5' di recupero. Semmai dalla Liventina ci si aspettava qualcosa in più, ma da una parte i gialloblù si sono difesi davvero molto bene, e dall'altra gli ospiti si sono mostrati in giornata tutt'altro che positiva. —

SIMONE BIANCHI

LA TRASFERTA

Il Sandonà si concede la manita seconda vittoria a Trieste sul S. Luigi

TRIESTE

Il Sandonà bisca il successo casalingo conquistato nel match di esordio contro il Real Martellago rifilando una manita agli ostici avversari di turno del San Luigi, che resta così fermo a un solo punto in classifica.

Prova di forza per la squadra ospite contro i triestini che si sono dimostrati avversari mai domi, ma che hanno dovuto giocare per quasi un'ora in inferiorità numerica.

L'inizio è appannaggio dei padroni di casa che partono con il piglio giusto, con belle verticalizzazioni e giocate quasi a memoria che impressionano il pubblico di casa e per un quarto d'ora mettono

in difficoltà il Sandonà, bravo a resistere con ordine e senza sbavature nonostante ci abbia messo più di qualche minuto a prendere le misure airivali.

Al 20', però, la partita svolta in favore dei biancocelesti che passano in vantaggio con il tap in vincente di Mangeri, il più lesto di tutti ad avventarsi su una corta respinta del portiere locale.

Il Sandonà conquista il pallino del gioco, ma è costretto a sostituire il proprio estremo difensore per infortunio: è il 26' quando Fabbian deve cedere i guantoni a Done.

Poco dopo il San Luigi resta in dieci: Mazzoleni, ammonito in precedenza per una reazione, commette un brutto fallo sotto gli occhi de-

direttore di gara e l'arbitro, il signor Re Depaolini, non può far altro che sventolare il secondo giallo e mostrare al giocatore il cartellino rosso.

Forte della superiorità numerica il Sandonà controlla il match e nel finale del primo tempo mette il punteggio al sicuro. Al 43' Ferrazzo ribadisce in rete un tiro dello scatenato Fortunato respinto dal Palo.

Ma poco prima dell'intervallo, poi, ci pensa Pluchino a calare il tris su un preciso assist in profondità del solito Fortunato, freddando il portiere dell'undici di casa.

Nel secondo tempo un iniziale calo di concentrazione permette al San Luigi di affondare il colpo: forse appagati dalle tre reti di vantag-

gio e dalla superiorità numerica, i giocatori del Sandonà entrano in campo un po' deconcentrati e i padroni di casa ne approfittano per accorciare le distanze con un bel cambio di gioco che premia l'inserimento di Zetto, bravo ad andare a rimorchio dell'azione e a infilare l'angolo con un gran tiro.

Ma è un fuoco di paglia: col passare dei minuti il Sandonà riprende rapidamente in mano l'inerzia della gara e con il neoentrato Scarpi chiude definitivamente i conti. La quarta rete arriva poco dopo il quarto d'ora con un perentorio colpo di testa su azione da calcio d'angolo.

Sempre di Scarpi il pokerissimo: punta l'avversario, si libera con un bel movimento, e batte Zitani sul proprio palo.

Minuti finali d'accademia, con il San Luigi che non ne ha più nonostante qualche tentativo velleitario con lanci lunghi e con il Sandonà che non fatica a controllare gli avversari e ad amministrare il punteggio. —

SAN LUIGI	1
SANDONÀ	5

SAN LUIGI: Zitani, Ianezic, Crosato, Giovannini, Male, Zetto, Bertoni, Cottiga, Ciriello, Grujic, Mazzoleni. A disposizione: De Mattia, Berisha, Zaccagna, Falletti, Signore, Cassarà, Angotti, Abdulai, De Panfilis. Allenatore: Ravalico.

SANDONÀ: Fabbian (Done 26' p.t.), Donadello, Ferrazzo (Sempè 1' s.t.), Fortunato, Ianneo, Pradebon Chitolina Dener (Granzier 34' s.t.), Bressan (Boem 24' s.t.), Zanè, Pluchino, De Vido, Mangeri. A disposizione: Scarpi. Allenatore: Migliorini.

Arbitro: Re Depaolini di Legnano

Reti: Mangeri (SD) al 20', Ferrazzo (SD) al 43', Pluchino (SD) al 46' p.t.; Zetto (SL) al 6', Scarpi (SD) al 16', Scarpi (SD) al 41' s.t.

Note: Ammoniti: Donadello (SD), Pradebon Chitolina Dener (SD), Bressan (SD), Grujic (SL), Mazzoleni (SL). Espulsi: Mazzoleni (SL) al 36' p.t.